

# I negozianti chiedono regole certe e severità «Basta con la crisi»

## Paura per il periodo natalizio: controlli serrati

**NAPOLI** Non è solo a causa della pioggia e del maltempo se i negozi, i ristoranti e i locali della città sono meno affollati rispetto a dieci giorni fa. È piuttosto la paura di una nuova ondata contagi, il rinnovato timore del Covid a tenere lontano dello shopping e dai pranzi e dalle cene fuori casa molti potenziali clienti e, a poco più di un mese dal Natale, questo è un rischio che nessuno degli operatori del terziario si sente di affrontare, mandando in malora gli affari del periodo più redditizio dell'anno.

Confcommercio, Federmoda e la Fipe — la federazione dei pubblici esercizi — chiedono regole certe e severità assoluta. In soldoni vaccino per tutti, controlli serrati e niente chiusure.

La presidente di Confcommercio, Carla Della Corte, ribadisce che «non possiamo permetterci nuove chiusure per colpa di chi non vuole vaccinarsi. È importante garantire una sempre maggiore sicurezza per la salute di tutti i cittadini allo scopo di assicurare un'atmosfera natalizia tranquilla che favorisca lo shopping. Questo periodo — sottolinea — è essenziale per il nostro settore, che esce da quasi due anni di gravi sofferenze. Per questo motivo così come accaduto in altre città italiane chiediamo di evitare cortei che danneggiano il normale svolgimento della vita dei cittadini così come chiediamo sempre maggiori controlli».

Insomma basta insurrezioni vax e avanti tutta con l'adozione del «modello Austria» che, di fatto, lascia a casa chiunque non sia vaccinato.

«Dobbiamo fare uno sforzo

ancora più forte per garantire sicurezza anche perché arriveranno tanti turisti nel periodo natalizio. Sarebbe opportuno pensare all'obbligo vaccinale — chiede Roberta Bacarelli, presidente di Federmoda — o almeno a una maggiore rigidità sui Green pass che dovrebbero essere assicurati solo ai vaccinati, perché i soli tamponi non possono bastare. Dobbiamo tutti infine lavorare per garantire la salute dei cittadini e la salute delle imprese».

I vertici delle associazioni del Commercio cittadino si rivolgono alla Regione e al Comune: «La nostra proposta riguarda l'individuazione di influencer e personaggi noti, volti attraverso i quali promuovere il vaccino — ribadisce Della Corte —. Personalmente ho fatto anche la terza dose e ho notato che le presenze nei centri vaccinali sono scarse. Bisogna dare una accelerata al processo di immunizzazione. E comprendere che a Napoli — come ovunque e più che ovunque — è il terziario a mantenere in equilibrio l'economia e davvero è impossibile immaginare di chiudere ancora una volta o di vedere il flusso dei clienti ridotto».

E la ventilata ipotesi di chiusura alle 23 di bar e ristoranti è un altro segnale preoccupante. «In questo caso il riferimento è a quella che io definisco "malamovida" — dice Massimo Di Porzio, leader Fipe —. Ed è il segnale che con troppa facilità si guarda al commercio immaginando di cambiare le regole, senza considerare che per lavorare bene e produrre dobbiamo avere davanti un orizzonte fatto di certezze assolute».

**Anna Paola Merone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Confcommercio**

Non possiamo permetterci nuove chiusure per colpa di chi non vuole vaccinarsi. Importante garantire una sempre maggiore sicurezza per la salute di tutti i cittadini



Attrazioni Elfi e Babbo Natale davanti a un supermarket



Superficie 21 %